

li oratori et altri deputati ad accompagnarlo; maschere assai.

Et tra le altre la compagnia di Ortolani per numero 22, di la qual era signor sier Domenego Zorzi qu. sier Alvixe, et era *etiam* sier Marco Grimani procurator, tutti vestiti con veste di veludo cremexin a manege dogal e di altra seda e color a becheli e berete in testa, chi de raso, chi di veludo. *Item*, il viso con naxi, et cadauno havea do servidori avanti con un torzo in man per uno di libro vestiti da vilan. Era uno di loro con una vesta d'oro, et haveano assà virtù: prima buffoni Zuan Polo e altri, *item* Ruzante padoan, altri vestiti a la vilanesea che saltavano e ballavano benissimo; et sei vestiti da vilani putati (?) che cantavano villote, et cadaun havea cosse rustical varie in man, come zape, badilli etc., pale, vange, rastelli, etc. *Item* trombe, pifari, pive et trombe squarzade. Et questi deteno una volta per piazza, poi la sera con li torzi impizadi andono per la terra, e a hore una di notte veneno in palazzo dil Doxe in corte a mostrar le soe virtù. Poi andono in procuratia da sier Marco da Molin procurator, che feva un festin, poi in diversi luogi, a la fin veneno a cena a l'hostaria de la Simia; sichè speseno per uno in tutto ducati

Li compagni sono questi :

Sier Marco Grimani procurator.
 Sier Domenego Zorzi, qu. sier Alvixe.
 Sier Polo Contarini, qu. sier Zacaria cavalier.
 Sier Zacaria Lipomano, di sier Hironimo.
 Sier Antonio Zane, qu. sier Hironimo.
 Sier Marc' Antonio Venier, qu. sier Pelegrin.
 Sier Ambruoxo Contarini, qu. sier Andrea.
 Sier Hironimo Querini, qu. sier Francesco.
 Sier Gabriel Beneto, qu. sier Domenego.
 Sier Marin Justinian, di sier Sebastian el cavalier.
 Sier Alvise di Martini, da P.^o (?).
 Sier Dolfin Dolfin, qu. sier Piero.
 Sier Nicolò Boldù, qu. sier Hironimo.
 Sier Batista Nani, di sier Polo.
 Sier Zuan Francesco Mocenigo, qu. sier Lunardo.
 Sier Francesco Tiepolo, qu. sier Hironimo.
 Sier Zuan Giacomo Bembo, qu. sier Bernardo.
 Sier Bernardo Justinian, qu. sier Alvise.
 Sier Piero Soranzo, qu. sier Zuane.
 Sier Francesco Gritti di sier Homobon.
 Sier Bernardo Capello, di sier Lorenzo.
 Sier

A di 5. La matina, fo lettere di campo da Martinengo dil proveditor Emo et sier Zuan Moro proveditor in brexana, di 3, in varie hore. Come esso proveditor Emo doveano passar le gente Adda a di 4, ma non era per passar fino non zonzeva li fanti nostri sono in Cremona; pagava tutta via le fanteria, et passeria a di 5 overo 6 certissimo, et a di 4 veniva a Trevi, dove era il Governador; et altre particularità.

Di Crema, eri fo lettere di Bergamo et Brexa. De occurrentiis.

Di Lodi, dil conte Zuan Francesco di Gonzaga, fo lettere drizate al Serenissimo. Come l'havia inteso le nostre zente erano per passar Adda, la qual cossa non laudava, et come bon servidor et zentilhommo nostro, advisava che passando a danni dil re Christianissimo, lui con le zente l'ha non potrà far di meno di *etiam* dannizar il nostro, perchè cussi porta la raxon di la guerra; et altre parole *ut in litteris*.

Noto. In Lodi è tutti quasi li fanti italiani da zerca 5000.

Di Milan, fo lettere, di 2, di l'orator nostro Contarini. Conte il Vicerè sollicitava il passar di le zente, et che usciria a di 4 ditto, et *etiam* voleva ussir il Ducha in persona.

Fo scritto a Milan persuadesse il Ducha a star in la terra, acciò non seguisse qualche disturbo etc.

Di Roma, fo lettere dil Foscari orator nostro, di ultimo et primo. Come il Papa laudava il passar di le nostre zente Adda. *Item*, dil zonzer li monsignor di San Marzeo orator dil re Christianissimo, e hauto l'audientia publica, qual era che a la Christianissima Maestà non li mancava altro che esser con Soa Santità etc. *Item*, haveria poi l'audientia secreta; si dice è venuto con largi partiti al Papa per trarlo a le so' voglie. *Item*, scrive l'orator anglico ha ditto al Papa le zente dil suo Re esser retrate per l'invernata, ma ritornerà. *Item*, scrive come hanno de li spagnoli esser levati di Salvaterra per andar a la impresa de Baiona, etc.

Item, scrive monsignor San Marzeo volea alzar in palazzo dil Papa, et che disse al Papa non steva ben per non dar sospetto a la Cesarea Maestà; et che zonto fusse monsignor di Beuret orator cesareo tutti do poteano star. *Item*, che in Germania a Nurimberg era stà principià la dieta e dito la messa. *Item*, che 'l Papa havia ditto a San Marzeo usi altra comission, nè si pensi che Franza habbi il stato di Milan; et che l'archiepiscopo di Capua havia ditto a l'Orator nostro si adatterà le